

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00198389

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piatto per elemosine

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Casale Monferrato

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione parrocchiale

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Domenico

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Piazza San Domenico

LDCS - Specifiche casa parrocchiale

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1500

DTSF - A 1549

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura tedesca

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione

dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	ottone/ sbalzo/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	UNR
MISA - Altezza	3.5
MISD - Diametro	44.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	tracce di usura e di raschiatura nella tesa, nel cavetto e nella sponda. Le decorazioni parzialmente cancellate. La scritta che circonda il rosone centrale e' indecifrabile. Si riscontrano tagli e schiacciate della lamina. Annerimento diffuso
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Piatto con tesa lievemente rialzata, orlo ripiegato e sponda fortemente ricurva. Attorno al motivo rotante della baccellatura centrale è sbalzata una fascia con decorazione a rosoncini ed è presente la traccia di una scritta. La sponda presenta un motivo a tortiglione. Nella tesa la decorazione è a festoni e a fiorellini impressi a sbalzo.
DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione
ISRP - Posizione	nel cavetto attorno alla fascia a rosoncini, caratteri pseudo cufici
ISRI - Trascrizione	NR
NSC - Notizie storico-critiche	Presenta forti analogie con i bacili di produzione tedesca importati e quasi subito imitati in Italia. Questi ultimi provenivano inizialmente ed in gran parte dalle officine della città fiamminga Dinant e dopo il suo saccheggio, avvenuto nel 1466 ad opera delle truppe del duca di Borgogna dalle città di Namur, Tournai, Malines, Norimberga, Colonia ed Aquisgrana, nelle quali si trasferirono gli ottonai continuando, per oltre un secolo, ad utilizzare un numero limitato di matrici. Il nome tedesco "Beckenschlagerschussel" deriva infatti dagli artigiani che battevano simili bacili in un'apposita forma concava di ferro, che ne permetteva la produzione seriale. Perciò diventa impossibile oggi distinguere i manufatti fiamminghi da quelli renani, sia per gli esemplari del Quattrocento che per quelli del Cinquecento. La destinazione di questi pezzi non è ancora stata stabilita con certezza. Di questi piatti per elemosine, chiamati così dal più tardo uso liturgico degli stessi per le offerte durante le celebrazioni eucaristiche, non è fatta alcuna menzione specifica negli inventari. Non è tuttavia da escludere che venissero usati come bacili. La presenza di un piatto in

ottone, uguale a questo, e conservato nel Museo casalese della Sinagoga, potrebbe costituire una conferma a questa ipotesi: quest'ultimo infatti era usato per lavarsi le mani nel Seder, ossia durante il rito pasquale celebrato a tavola. Successivamente, molti, come attestano ganci e fori e come è il caso dei piatti conservati in San Domenico sono stati rimpiegati, a scopo ornamentale e appesi alle pareti. Segue in osservazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	Chiesa di S. Domenico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 193084
FTAT - Note	veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	BIBLIOGRAFIA SPECIFICA
BIBA - Autore	CARAMELLINO C.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 509; p. 523 n. 1

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	BIBLIOGRAFIA SPECIFICA
BIBA - Autore	Chiesa San
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 19

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO
BIBA - Autore	Caramellino C.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 509 n. 1

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO
BIBA - Autore	Caramellino C.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBI - V., tavv., figg.	scheda OA 00005894/S67

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	BRUNOD E.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 432 n. 518
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO
BIBA - Autore	Romano G.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 155 n. 20
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO
BIBA - Autore	Zastrow O.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	pp. 32-33
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 116-117
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO
BIBA - Autore	Montevecchi B./ Vasco Rocca S.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 283
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO
BIBA - Autore	Ori argenti
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	pp. 146-147
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO
BIBA - Autore	Orlandoni B./ Rossetti Brezzi E.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	v. I pp. 278-279
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2002

CMPN - Nome	Amisano E.
FUR - Funzionario responsabile	Guerrini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pivotto P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>continua da DESO: Il piatto, con il motivo bombato a Fischblasen, ossia a vesciche natatorie, presenta la forma-base diffusa in tutta l'area del Mediterraneo, dall'inizio del XV secolo e, alla fine del medesimo, diffusa e variata nell'Europa Settentrionale. Per l'Italia, è attestata non solo in esemplari in vetri di Murano, ma anche in argento e rame sbalzato o smaltato. Di quest'ultimo ne è infatti attestato uno presso la Raccolta del Museo Sforzesco. Dal momento che questa forma decorativa nel XIX secolo era vista come quella più rappresentativa per lo stile tardogotico, tale tipo, a partire dalla prima metà del XIX secolo (vedi scheda 00198391), fu spesso ripreso ed adattato in vari modi nella metallotecnica. Sono simili a quello casalese: i due piatti conservati a Casale di cui uno appartenente al Duomo e l'altro al Museo della Sinagoga; quello della parrocchiale di Millaures; quello della Parrocchia di Modugno; tre bacili della Cattedrale di Aosta che hanno lo stesso diametro (pari a cm. 37) di quello di Millaures; il piatto del Museo Diocesano Tridentino ed appartenente alla Cattedrale di Trento; quello della Chiesa dedicata ai Santi Lorenzo e Barbara, a Saravezza; il bacile della Chiesa di S. Sabina a Roma.</p>